

Il nuovo governo potrebbe togliere l'isolamento per gli asintomatici. Casi in salita tra i giovani

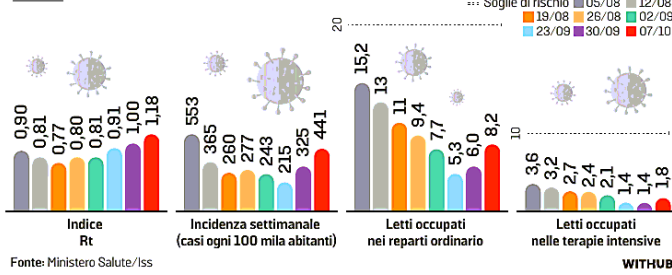
Quarantene, si va verso lo stop Ma l'effetto scuola traina i contagi

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Spinta dai focolai scolastici, l'ondata autunnale continua a montare anche se la crescita sembra un po' meno decisa di quella riscontrata qualche giorno fa, con un più 30% circa di casi in sette giorni contro il più 40% della settimana scorsa. E confortati da un tasso di letalità del Covid sempre più basso, oltre che da una riconfermata efficacia dei vaccini nel prevenire le forme gravi di malattia, gli esperti vicini al centrodestra, capitanati dal virologo del San Martino di Genova, Matteo Bassetti, suggeriscono: abrogate l'isolamento domiciliare dei positivi asintomatici, imponendo casomai l'obbligo di girare con le Ffp2 e quello di tenersi alla larga dagli assembramenti fino a che non ci si negativizza. Un'idea che il nuovo esecutivo potrebbe far propria, perché oggi bloccati in casa per il Covid ci sono 491 mila italiani, ma il loro numero sta crescendo abbastanza rapidamente e in un'economia già

L'ANDAMENTO DEGLI INDICATORI



stressata da inflazione e caro bollette, tenere in malattia un milione e mezzo di persone, come a gennaio, sarebbe un po' come spargere sale su una ferita. Altri esperti sono invece più prudenti. In testa quelli del ministero di Speranza, che nei giorni scorsi hanno inviato una circolare ai tecnici delle Regioni per aver un loro parere, nella quale si suggerisce di imporre di nuovo le mascherine nei luoghi affollati e di tornare alla quarantena dei contatti stretti dove il quadro epidemiologico dovesse



Torna a risalire il tasso di positività

ANSA

43.716
i nuovi contagi di ieri su 215.035 tamponi con tasso di positività in lieve calo al 20,3%

60
le vittime nelle ultime 24 ore, 5.489 ricoverati nei reparti ordinari (+110 in un giorno)

0,1%
l'attuale tasso di letalità del Covid. Prima dei vaccini era al 19,6%

se peggiorare oltremodo. Il ministro uscente ha deciso di non firmare, lasciando la patata bollente a chi gli succederà. Ma diversi governatori sono spaventati dalla situazione e potrebbero optare per il dietrofront, tornando alle mascherine almeno sui mezzi di trasporto.

Intanto ieri si sono contati 43.716 contagi, meno di venerdì ma 10 mila in più di quelli conteggiati sette giorni prima, rispetto ai quali è più corretto fare il confronto. E in rapido aumento sono anche i ricoveri. In particolare quelli nei reparti ordinari, ieri altri 110 letti in più occupati da positivi al Covid, per un totale di 5.489. Numero ancora gestibile, mentre oltre i 10 mila gli ospedali iniziano ad andare in affanno.

A far peggiorare la situazione ha contribuito la riapertura delle scuole. Il bollettino epidemiologico diffuso ieri dall'Iss rileva un aumento dei casi in età scolare, passati in una settimana dal 14,9 al 17,5% dei contagi totali, con una incidenza maggiore tra i 12 e i 19 anni. Da qui l'appello del dg dello Spallanzani, Francesco Vaia: «Il nuovo governo metta come priorità quella di occuparsi della ventilazione meccanica nei luoghi affollati», come appunto le scuole. Il bollettino Iss offre però la sponda anche al partito degli aperturisti, rilevando il crollo della letalità da Covid: era del 19,6% nell'era pre vaccini, è crollata allo 0,2% nel gennaio con Omicron, per dimezzarsi ora allo 0,1%. Mentre i vaccini, quando si fa il booster, continuano a proteggere all'82,5% dalle forme gravi di malattia. —

Il tribunale di Angers non ha riconosciuto la pena decisa in Italia per «devastazione e saccheggio». Ieri un corteo anche a Milano

Francesi in piazza per Vecchi, condannato per il G8 di Genova «Bloccate l'extradizione»

IL CASO

Corre tra la Francia e l'Italia, la mobilitazione a sostegno di Vincenzo Vecchi, l'ex no global italiano ricercato per i fatti del G8 di Genova del 2001, uno dei «dieci di Genova», che è stato arrestato in Francia nell'agosto del 2019 dopo una latitanza di 8 anni. Sulla sua estradizione in Italia dovrà pronunciarsi a giorni la Corte di Cassazione francese dopo la decisione della Corte di giustizia europea secondo cui la Francia non avrebbe potuto opporsi al mandato di arresto europeo.

Il 6 novembre 2020 infatti il Procuratore aveva deciso di ricorrere in Cassazione contro la decisione della Corte di Appello di Angers che, analizzate le carte, non aveva riconosciuto il reato di devastazione e saccheggio. Il Tribunale di Angers aveva invece riconosciuto altre due condanne, per l'aggressione a un fotografo e il possesso di una molotov.

Nel luglio scorso la Corte di giustizia europea, che

era stata sollecitata dalla Corte di Cassazione francese, ha emesso un parere in cui sottolineava che la Francia non poteva opporsi all'esecuzione del mandato di arresto europeo e quindi all'extradizione di Vecchi.

Decisione accolta con disdegno dagli intellettuali d'Olttralpe che si sono organizzati in un comitato e lanciato un appello pubblicato da «Le Monde». A firmarlo intellettuali tra cui Vuillard ma anche gli scrittori Annie Ernaux, Pierre Le Maître e il regista Robert Guédiguian. Chiedono «alla giustizia francese e alla Corte di Cassazione di assumere un ruolo di protettore dei diritti fondamentali confermando la decisione della Corte di Appello di Angers e giudicando irregolare il mandato di arresto europeo».

Ieri a Milano, circa 200 persone dell'area anarchica e marxista-leninista, provenienti da varie province del Nord Italia, si sono ritrovate per un corteo di protesta. A presidiare la manifestazione in sostegno di Vecchi, in vista dell'imminente decisione per la sua estradizione in Italia, la polizia. Du-

rante la manifestazione gli agenti sono intervenuti «risolvendo immediatamente un momento di tensione verificatosi quando i manifestanti si sono rivolti verso gli agenti della Digos spruzzando dello spray al peperoncino».

Vecchi, 49 anni, era stato condannato, con sentenza resa definitiva dalla Corte di Cassazione italiana il 13 luglio 2012, alla pena di 11 anni e 6 mesi per le violenze durante il G8 di Genova. Inoltre aveva riportato una condanna a 4 anni di reclusione per alcuni scontri durante una manifestazione antifascista a Milano nel marzo del 2006. Per questi ultimi fatti, in Francia è stato ritenuto che la pena fosse già stata scontata e quindi è decaduto uno dei due mandati europei.

Vecchi, originario di Bergamo, vive dal 2011 a Rochefort-en-Terre, paesino di 650 anime in Bretagna, tutte schierate dalla sua parte e contro l'accusa di devastazione e saccheggio che lo sta inseguendo. Di più, viene considerata eredità fascista dal momento che il codice Rocco era stato adot-



Sopra i disordini durante il G8 di Genova nel 2001. E sotto il no global Vincenzo Vecchi, uno dei condannati per le devastazioni

tato in era mussoliniana. Secondo i suoi compaesani bretoni: la Corte di Giustizia «esprime la volontà politica di reprimere e spegnere qualsiasi forma di protesta nella sua forma più elementare, il diritto di manifestare. Questo tipo di legge

che distrugge la libertà permette anche di nascondere la violenza di Stato che si è verificata durante la sanguinosa repressione del contro-vertice di Genova nel 2001». —

AL. COST.

RIPRODUZIONE RISERVATA

CATANIA

Batterio killer uccide una neonata in ospedale

La procura di Catania ha aperto un'inchiesta sulla morte di una neonata avvenuta lo scorso 11 agosto nell'ospedale Cannizzaro di Catania. La piccola era nata prematura, la mamma gravida era giunta in stato avanzato, il parto era andato bene e la bimba aveva tantissime possibilità di salvarsi, se non fosse stata colpita da un'infezione in ospedale.

I genitori di Acireale, mamma di 29 anni e il marito, 37 anni, lo scorso 16 luglio si erano recati al pronto soccorso ostetrico del Cannizzaro a causa di un distacco della placenta. I medici hanno deciso un cesareo, perfettamente riuscito: la bimba è nata sana, pesava un chilo e 316 grammi ed è stata messa in incubatrice in Terapia Intensiva Neonatale. «Il 30 luglio - spiegano gli avvocati - una dottoressa ha comunicato alla coppia che la neonata era positiva a *Serratia Marcescens*, un batterio che non dovrebbe essere presente in ambienti come gli ospedali, tanto più nelle terapie intensive che dovrebbero essere sterili, ma che purtroppo è oggi responsabile di un'ampia gamma di infezioni ed è spesso causa di focolai ad alto tasso di mortalità ospedaliera». —

RIPRODUZIONE RISERVATA